

STRUTTURA COMPLESSA
Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est
Struttura Semplice Produzione

RELAZIONE DI CONTRIBUTO TECNICO SCIENTIFICO

Risultato atteso B2.01 – B2.04

Pratica G07_2019_00772
Contributo tecnico G07_2019_00772_002

Progetto per la realizzazione di impianto sportivo motoristico(crossodromo)
in Castagnole Monferrato sito in Frazione Valenzani, località Valle Randalo (AT)

Procedura integrata di VAS e VIA

Fase di Valutazione Impatto Ambientale (VIA)
Contributo ai sensi del D. Lgs. 152/2006 ss. mm. e ii.

Proponente: Ditta Monferrato S.r.l. di Grasso Gaja

Redazione (ogni Tecnico per il proprio settore di competenza)	Funzione: Collab. tecnico professionale Arch. Alessandro Boano	
	Funzione: Collab. tecnico professionale Dott. Claudio Varaldi	
	Funzione: Collab. tecnico professionale Dott.ssa Sara Vazzola	
Verifica e Approvazione	Responsabile Attività di Produzione Sud Est Dott.ssa Donatella Bianchi	
	Responsabile S.S. Servizio territoriale di Asti Dott. Maurizio Battezzatore	

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231
PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

1. Introduzione

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione ambientale, riferita al progetto per la realizzazione di un impianto sportivo motoristico (crossodromo) nel Comune di castagnole Monferrato (AT) in frazione Valenzani, località valle Randalo, predisposta dalla ditta Monferrato s.r.l. di Grasso Gaja.

Il contributo di ARPA Piemonte si configura quale supporto tecnico-scientifico all'Autorità Competente nell'ambito della procedura integrata di Valutazione Ambientale Strategica (valutazione) e Valutazione di Impatto Ambientale (valutazione). L'analisi della documentazione è stata condotta ai sensi dei contenuti delle norme del D.lgs. 152/06 e ss. mm. ii. e della L.R. 40/98 ss. mm. e ii.

L'analisi della documentazione è stata condotta ai sensi dei contenuti dell'Allegato VII del D.lgs. 152/06 ss. mm. ii.

2. Inquadramento territoriale e caratteristiche progettuali sintetiche

L'area interessata dalla proposta progettuale si trova in un contesto collinare agricolo, fortemente caratterizzata dalla presenza di boschi di invasione e superfici forestali mature con presenza di esemplari appartenenti all'associazione del Quercio-carpineto, Salici, Aceri e Ciliegi selvatici. L'ambito è naturalmente vocato ad ospitare la fauna selvatica in considerazione della presenza di alcune radure, aree umide in corrispondenza della rete idrografica secondaria e limitata presenza di sorgenti sonore ed attività antropiche. Non sono presenti le principali opere di urbanizzazione e la viabilità è strutturata su strade interpoderali non asfaltate.

Il crossodromo si svilupperà all'interno di un'area completamente recintata di 135.140 m² e sarà costituito dai seguenti "elementi essenziali":

- un circuito omologabile in 1° categoria Federazione Motoristica Italiana F.M.I., per le gare calendarizzate di livello anche internazionale, di 1.790 m di lunghezza e larga 10 m (6 m di pista effettiva e 2 m per lato di zona neutra di sicurezza) e 21.045 m² di superficie complessivamente occupata (inclusa la zona di partenza);
- un circuito omologabile in 2° categoria FMI, per gli allenamenti e gli eventi competitivi, di 1.273 m di lunghezza e 8 m di larghezza (6 m di pista effettiva e 1 m per lato di zona neutra di sicurezza) e 11.901 m² di superficie complessiva.
- un'area per i "paddock" (11.221 m²): spazio attrezzato di pertinenza delle piste per ospitare gli autocaravan, attrezzata con gazebo, servizi per piloti e addetti in occasione di gare e grandi eventi; durante il funzionamento "ordinario" dell'impianto (per sole attività di allenamento) gran parte dell'area sarà adibita a parcheggio.
- un'area polifunzionale d'ingresso all'impianto (4.112 m²), mantenuta libera o da adibire a parcheggio nell'ordinaria gestione dell'attività o ad estensione del paddock in occasione di eventi di portata nazionale/internazionale.
- una zona per il lavaggio delle moto (90 m²) realizzata in muratura con fondo in cemento a tenuta per la raccolta dei reflui e loro canalizzazione verso l'impianto di depurazione.
- una zona camper service (90 m²) realizzata con fondo in cemento a tenuta per la canalizzazione dello scarico delle acque grigie ed il loro trasporto verso l'impianto di depurazione.
- un'area per minicross (888 m²), consistente in una zona in terra battuta dove allestire percorsi fuoristrada per bambini mediante la realizzazione di tracciati segnalati con paletti e fettucce colorate;
- un'area per esibizioni freestyle (1.621 m²), dove organizzare manifestazioni collaterali inerenti la disciplina, consistente in un'area a prato ove posizionare n.4 pedane metalliche rimovibili (da

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Struttura Semplice Attività di produzione

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

Email: dip.alessandria@arpa.piemonte.it PEC: dip.alessandria@pec.arpa.piemonte.it

Email: dip.asti@arpa.piemonte.it PEC: dip.asti@pec.arpa.piemonte.it

installare al momento dell'utilizzo) al fine di predisporre due salti/atterraggi all'interno del percorso ad anello;

- n.6 piccoli edifici, costituiti da moduli prefabbricati non aderenti al suolo e ospitanti rispettivamente:

- pref.1 - giudici di gara, sala stampa e cronometristi (su due livelli, 38,4 m2 il piano terra e 19,2 m2 il primo piano fuori terra); pref.2 - infermeria (14,4 m2); pref.3 - blocco WC con spogliatoi uomini (28,8 m2 ciascuno); pref.4 - blocco WC con spogliatoi donne (28,8 m2 ciascuno); pref.5 - ufficio direzione, bar (89,6 m2, di cui 32 m2 per tettoia-dehor). Adiacente a tale edificio sarà predisposta una zona di pertinenza inghiaziata di 360 m2 destinata alla ristorazione; pref.6 - reception, biglietteria (9,6 m2).

La restante parte dell'area sarà mantenuta allo stato attuale, o al più migliorata (si veda la descrizione degli interventi di mitigazione/compensazione).

Tutta la proprietà verrà delimitata con una recinzione composta da pali in legno e pannelli di rete elettrosaldata non zincata di maglia 20 cm x 20 cm; lungo la recinzione verrà realizzata una cortina di mitigazione con messa a dimora di essenze arbustive autoctone.

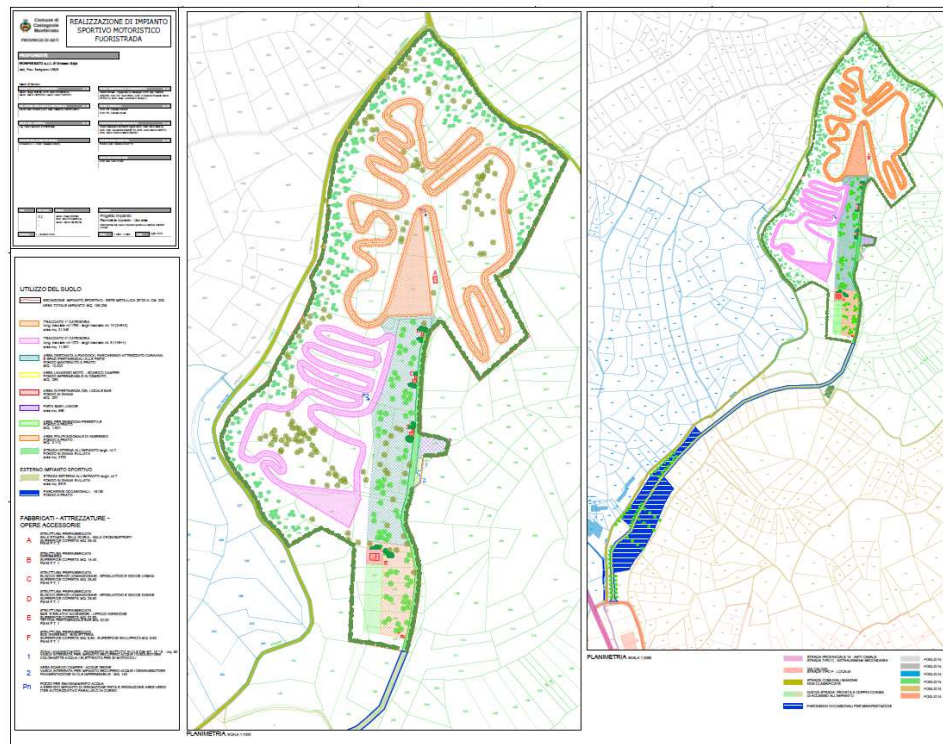
L'impianto sarà raggiungibile tramite una nuova strada dedicata, a doppio senso di marcia e con sedime di 7 m di larghezza, che si diramerà dalla viabilità comunale (Via Calcini) a poche decine di metri dall'innesto dalla SP 14. Essa percorrerà il fondovalle fino all'ingresso dell'impianto e proseguirà al suo interno per tutta la lunghezza del paddock. In concomitanza con le manifestazioni sportive, lungo il nuovo tracciato stradale verranno delimitate le zone da adibire a parcheggio temporaneo per gli spettatori all'interno di aree ordinariamente mantenute a prato.

Gli orari e i giorni in cui l'impianto sarà in funzione durante l'anno sono:

Inverno: 10.30 – 16 (con pausa pranzo variabile a seconda di eventi ed esigenze specifiche).

Estate: 10.30-18.30 (con pausa pranzo variabile a seconda di eventi ed esigenze specifiche).

Con giornate di allenamento o svago durante la settimana e gare nazionali ed internazionali nel fine settimana.



Proposta progettuale – fonte SIA

3. Analisi delle integrazioni e valutazione degli impatti ambientali.

In considerazione della particolare tipologia di procedura che è stata attivata dall'autorità competente per l'autorizzazione della proposta progettuale, riferita alle varianti al piano regolatore comunale finalizzate all'esclusivo adeguamento della destinazione urbanistica dell'area di localizzazione di un intervento soggetto a VIA (fase di verifica o di valutazione), funzionalmente e territorialmente limitate alla sua realizzazione (varianti semplificate al PRGC ex art. 17 bis L.R. 56/77 ss. mm. e ii.), si evidenzia che:

- è stata valutata complessivamente la documentazione predisposta dal proponente;
- si è fatto riferimento ai contenuti del parere motivato espresso dall'Organo Tecnico Comunale istituito per la procedura di VAS.

Allo stato attuale deve ancora essere concluso il procedimento urbanistico di approvazione della variante (comprensiva dei suoi elaborati), della dichiarazione di sintesi e del relativo piano di monitoraggio.

Si esprimono nel seguito le considerazioni in merito alle problematiche e alle criticità ambientali potenzialmente a carico delle diverse matrici e componenti ambientali:

3.1. Aspetti progettuali e localizzativi

Le valutazioni condotte dalla scrivente Agenzia rispetto agli elementi di coerenza tra il progetto presentato e gli strumenti di pianificazione sovra ordinata, tutele ambientale ed i vincoli presenti sono state presentate nella procedura di VAS. Si riportano, di seguito, alcuni estratti, coerenti con l'attuale procedura:

- *Rispetto alla normativa sovra ordinata ed in solo riferimento agli aspetti di competenza della scrivente Agenzia si rileva che le matrici utilizzate per la verifica di coerenza esterna (pag. 208/211) contengono significative incongruenze e sottostime utilizzate per non evidenziare aspetti di "non coerenza". Questi aspetti riguardano obiettivi di valorizzazione/mantenimento degli ambiti naturali ed agricoli; di disciplina degli interventi in area collinare e boschiva.*
- *Rispetto alla coerenza con gli "obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento" si rileva che la Matrice 5 di pag. 215 presenta una evidente sottostima delle possibili interferenze soprattutto in riferimento all'uso sostenibile delle risorse naturali e al contenimento dei livelli di inquinamento atmosferico ed acustico.*
- *Sulla base di quanto evidenziato, in considerazione della tipologia di progetto presentato e della scelta localizzativa dell'impianto sportivo motoristico (crossodromo), si evidenzia che il Rapporto Ambientale non garantisce compiutamente i principi dell'azione ambientale e dello sviluppo sostenibile così come definiti nel vigente testo unico ambientale. Si ritiene che il parere motivato debba quindi definire le strategie e gli indirizzi che l'amministrazione comunale intende perseguire per garantire la compatibilità ambientale degli interventi proposti anche in considerazione dei rilievi evidenziati nella presente relazione e delle indicazioni degli altri soggetti con competenza ambientale consultati, al fine di garantire un elevato livello di salvaguardia, tutela e miglioramento dell'ambiente*

In considerazione della particolare procedura autorizzativa, come ricordato in precedenza, devono ancora essere definiti compiutamente gli aspetti urbanistici/pianificatori e di contesto (classificazione acustica e approvazione specifiche N.T.A.) che saranno oggetto dell'approvazione definitiva della variante. Il progetto presentato potrebbe quindi essere modificato in conseguenza degli esiti definitivi della procedura di VAS. Nel caso in cui si rendessero necessarie modifiche sostanziali al progetto la scrivente Agenzia ritiene che possa essere necessario ripresentare lo studio di impatto ambientale opportunamente integrato.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Struttura Semplice Attività di produzione

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

Email: dip.alessandria@arpa.piemonte.it PEC: dip.alessandria@pec.arpa.piemonte.it

Email: dip.asti@arpa.piemonte.it PEC: dip.asti@pec.arpa.piemonte.it

Rispetto alla valutazione delle possibili alternative progettuali si rileva che non è stata proposta una soluzione utile ad ottemperare alla richiesta di inserimento delle fasce di cuscinetto acustiche (in classe acustica IV) all'interno dell'area in disponibilità del proponente. Questa soluzione avrebbe sicuramente portato ad una diversa disposizione dei tracciati di gara e, probabilmente, ad una loro significativa riduzione in termini di estensione ed utilizzo con una conseguente ricaduta positiva sui possibili impatti ambientali. Questo aspetto è stato in parte superato dalla decisione, assunta dall'amministrazione comunale, durante la procedura di VAS, di prevedere per l'intero sito una classe acustica IV. Questa soluzione rappresenta una parziale mitigazione dei possibili impatti e risulta coerente con la normativa di settore *“la zonizzazione privilegia in generale ed in ogni caso dubbio le scelte più cautelative in materia di clima acustico, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95”*. Non sono state proposte azioni di mitigazione sui recettori presenti in area vasta.

3.2. Atmosfera ed aspetti emissivi

Le interferenze sulla matrice saranno molto diverse se si considera la fase di realizzazione dell'impianto e quella di utilizzo.

In riferimento alla fase di cantiere gli impatti possono essere considerati limitati in termini di estensione, durata e reversibili. In considerazione delle diverse attività di cantiere (scotico, scavi, rinterri e sistemazione delle piste), dovranno essere opportunamente gestite e minimizzate le emissioni diffuse provenienti dalle attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiale polverulento secondo le prescrizioni previste dall'Allegato V alla Parte Quinta del D. Lgs 152/06 s. m. e i..

In fase di utilizzo si determinerà una variazione della qualità dell'aria dovuta al sollevamento di polveri e all'emissione di gas di scarico dei mezzi da competizione (più quelle dei mezzi al seguito per le operazioni di trasporto e manutenzione dei mezzi da competizione) e le emissioni di gas di scarico prodotte dai veicoli del pubblico che raggiungeranno l'impianto e parcheggeranno nella aree adibite alla sosta in occasione degli specifici eventi; inoltre ulteriore apporto è dato dai macchinari utilizzati per le operazioni di manutenzione del circuito.

La stima degli impatti consente di definirli limitati e poco significativi ma permanenti durante tutto il periodo di attività dell'impianto.

In considerazione della variabilità di utilizzo dell'impianto e delle caratteristiche territoriali del sito (recettori presenti solo in area vasta ad una distanza maggiore di 500 metri) si ritiene strategico limitare il sollevamento e la diffusione delle polveri e utilizzare sempre motocicli omologati (limitazione degli inquinanti) ipotizzando nel futuro l'utilizzo di moto elettriche (eliminazione della sorgente inquinante).

3.3. Acque superficiali

La regimazione delle acque meteoriche presso il sito avviene per deflusso naturale lungo il declivio dei versanti fino al fosso colatore posto a fondovalle, il quale percorre le valli di Randalo prima e Piasca dopo fino all' affluenza col Rio di Quarto. La realizzazione dell'impianto prevede una modifica della morfologia del sito di intervento (per quanto contenuta e limitata alle sole modellazioni dei tracciati lungo i versanti, al livellamento delle aree ove verranno posati i prefabbricati e alla realizzazione della nuova strada di accesso), la quale dovrà prevedere una nuova rete di canalette naturali per raccogliere i ruscellamenti e convogliarli al fosso posto a fondovalle.

L'impatto sulle acque superficiali è quindi localizzato, permanente ma mitigabile.

Rispetto alla gestione dei reflui si evidenzia che l'impianto di motocross avrà un funzionamento discontinuo (non tutti i giorni della settimana) e variabile dal punto di vista del numero degli utenti in base alla tipologia di gara organizzata. Deve, pertanto, essere attentamente valutata questa

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Struttura Semplice Attività di produzione

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

Email: dip.alessandria@arpa.piemonte.it PEC: dip.alessandria@pec.arpa.piemonte.it

Email: dip.asti@arpa.piemonte.it PEC: dip.asti@pec.arpa.piemonte.it

caratteristica nel dimensionamento delle vasche di depurazione, nella scelta del trattamento secondario e nella progettazione dell'impianto di fitodepurazione.

Per evitare un sottodimensionamento dell'impianto durante le piccole manifestazioni (per gli eventi più importanti saranno posizionati dei wc chimici) occorre valutare un sistema di più vasche in parallelo che vengono attivate a seconda delle esigenze. In caso contrario il sistema di depurazione potrebbe non essere adeguato ed il finissaggio, costituito da fitodepurazione, potrebbe intasarsi e generare cattivi odori e ristagni. Deve inoltre essere effettuata una manutenzione periodica degli impianti.

In riferimento alle diverse attività motoristiche svolte presso il sito ed all'utilizzo di particolari mezzi di trasporto (rimorchi) e di gestione delle piste (scavatori e altri) si richiamano i seguenti aspetti:

- al fine di prevenire e mitigare i possibili impatti dovuti ad eventuali sversamenti di oli, combustibile e/o altre sostanze inquinanti durante l'utilizzo, il rifornimento, la manutenzione ed il lavaggio dei motocicli, dei mezzi e delle macchine movimento terra gli interventi dovranno essere effettuati unicamente presso le aree attrezzate così da evitare lo spandimento nell'area di cava di oli o altri liquidi;
- presso l'impianto sportivo dovranno essere disponibili apposite aree attrezzate per la manutenzione degli automezzi, in cui si provvederà, se necessario, a svolgere tutti gli interventi meccanici. Queste operazioni saranno eseguite adottando le misure necessarie per evitare qualunque contaminazione del suolo o rischio igienico-sanitario per gli addetti.
- le modalità di gestione degli oli esausti saranno conformi a quanto prescritto dal D. Lgs. 152/2006 ss. mm. e ii. - parte IV, in particolar modo per quanto riguarda il conferimento dei rifiuti speciali pericolosi a soggetti autorizzati al loro smaltimento e/o recupero.

3.4. Acque sotterranee

L'impianto sportivo-motoristico avrà la necessità di essere dotato di due pozzi al fine di estrarre l'acqua necessaria per l'irrigazione dei tracciati delle piste e l'abbattimento delle polveri, per il lavaggio dei mezzi (moto ed accessori), per il mantenimento delle aree verdi e per l'alimentazione delle vaschette di cacciata dei servizi igienici.

Le due opere di captazione di acque sotterranee per uso "produzione di beni e servizi" in progetto avranno una profondità di circa 15 m rispetto al p.c., ottemperando ai disposti dell'art. 2, comma 6 della L.R. 22/96 che prevede la captazione di un solo tipo di falda e vieta la costruzione di pozzi che consentano la comunicazione tra la falda freatica e le falde profonde.

L'impatto sulla matrice si ritiene non significativo. Lo studio idrogeologico effettuato deve essere approfondito relativamente alla caratterizzazione sito-specifica dell'acquifero da sfruttare (e.g.: potenzialità, caratteristiche di permeabilità, grado di confinamento, comportamento idrodinamico dell'acquifero captato, presenza di pozzi nelle vicinanze); utilizzando informazioni relative alle captazioni presenti nelle aree adiacenti, in un contesto geologico analogo, sia dati bibliografici.

3.5. Suolo

La realizzazione ed il funzionamento dell'impianto comporteranno una compromissione di circa 13,5 ha di suolo con conseguente inibizione all'attività agricola. Oltre alle aree utilizzate per le piste motociclistiche, impattano sul suolo agricolo le superfici che devono essere trattate per essere rese idonee allo svolgimento delle diverse attività previste, quali le aree dei servizi, dei paddock e della ristorazione, della viabilità interna e dei parcheggi. Queste aree, sebbene non impermeabilizzate, comportano comunque la compromissione del suolo. Pur trattandosi di aree in VI Classe di capacità d'uso del suolo e quindi meno significative dal punto di vista agricolo si deve riconoscere a questi ambiti una rilevanza in termini di potenziali servizi ecosistemici (la capacità dei processi e dei componenti naturali di fornire beni e servizi che soddisfino, direttamente o indirettamente, le necessità dell'uomo e garantiscano la vita di tutte le specie).

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Struttura Semplice Attività di produzione

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

Email: dip.alessandria@arpa.piemonte.it PEC: dip.alessandria@pec.arpa.piemonte.it

Email: dip.asti@arpa.piemonte.it PEC: dip.asti@pec.arpa.piemonte.it

In questo senso l'impatto viene considerato significativo, negativo e permanente nel tempo di utilizzo. Il consumo di suolo è monitorato dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente che ogni anno realizza il Rapporto nazionale "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici" a cui si rimanda per gli specifici approfondimenti.

Si evidenzia inoltre la possibilità di misurare questo aspetto utilizzando le metodologie sviluppate nell'ambito del progetto LIFE SAM4CP (<http://www.sam4cp.eu/>) che consentono una rapida valutazione degli effetti che i diversi tipi di trasformazione del territorio possono avere sui servizi ecosistemici restituendo una possibile variazione del valore economico tra lo stato attuale e quello simulato di utilizzo futuro. In questo caso l'applicativo registra una variazione economica negativa dell'ordine di - 0.15 euro /m². In considerazione dell'estensione degli ambiti effettivamente utilizzati (65.000 m² riferita ad un utilizzo che determina suolo rado) si può ipotizzare un valore totale massimo in perdita di meno 10.000 euro/anno. Questo importo potrebbe essere corrisposto per le compensazioni degli impatti residui significativi non mitigabili e non riferiti ai disposti di Legge riguardanti l'eliminazione di aree boscate (interventi possibili: riduzione emissioni clima alteranti, efficientamento energetico di strutture pubbliche, progetti di verde urbano).

3.6. Componenti biotiche: Vegetazione, fauna, ecosistemi

L'analisi dello stato dei luoghi è stato effettuato utilizzando rilievi in campo, di cui però non è specificato il numero e la tipologia di rilievo, la carta forestale del Piemonte aggiornamento 2016, che è stata realizzata mediante fotointerpretazione da foto 2009-2011, e il PFT- area 53 redatto nel 2003, realizzato partendo da foto aeree antecedenti e rilievi in campo, in questo caso costituiti da rilievi dettagliati su aeree omogenee individuate da foto aeree, ma il lasso di tempo è considerevole, come emerge infatti anche dalla carta forestale del Piemonte i boschi negli ultimi 30 anni hanno subito un incremento di superficie e una evoluzione strutturale.

Pur essendo il robinieto la formazione dominante non bisogna dimenticare che i boschi di Robinia consentono la contemporanea presenza di specie autoctone quali quercia (*Quercus robur*), ciliegio (*Prunus avium*) acero (*Acer campestre*), olmo (*Ulmus minor*) e orniello (*Fraxinus ornus*), e un invecchiamento della robinia favorisce la dominanza delle specie autoctone.

Si ritiene quindi l'impatto sulla vegetazione permanente ma mitigabile.

Un intervento come quello in progetto andrà inoltre a favorire la diffusione e l'intrusione di specie esotiche invasive contenute nella Black List costituita da elenchi approvati dalla Giunta Regionale con la DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012, aggiornati con la D.G.R. 12 Giugno 2017, n. 33-5174, come l'*Ailanthus altissima* che è già presente ai margini dell'area d'intervento. Deve essere previsto un piano di gestione delle specie esotiche invasive come previsto dalle linee guida regionali approvate con DGR 12 giugno 2017 N° 33-5174, che pertanto deve integrare i monitoraggi proposti.

Per migliorare l'efficienza della compensazione forestale prevista nelle aree in disponibilità del proponente sarebbe utile un confronto con i competenti uffici regionali o una forma di convenzione con l'università di Torino per avere un supporto nella scelta delle specie autoctone più opportune per favorire l'insediamento di fauna selvatica di pregio (in particolare ornitofauna).

Per quanto concerne la parte sulla fauna selvatica, nella prima relazione faunistica, il tecnico incaricato faceva riferimento a rilevazioni pianificate nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto 2018 da cui sarebbe emersa una relazione integrativa che non risulta tra la documentazione trasmessa, che sarebbe stata forse utile per pianificare i tempi degli interventi.

L'impatto sulla fauna è esteso all'area di intervento, permanente ma mitigabile.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Struttura Semplice Attività di produzione

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

Email: dip.alessandria@arpa.piemonte.it PEC: dip.alessandria@pec.arpa.piemonte.it

Email: dip.asti@arpa.piemonte.it PEC: dip.asti@pec.arpa.piemonte.it

3.7. Agenti fisici, rumore e vibrazioni

La scrivente Agenzia si è espressa sugli aspetti acustici durante questa procedura valutando sia la proposta di variazione del vigente Piano di Classificazione Acustica sia lo studio previsionale di impatto acustico, rilevando che:

- la proposta progettuale ed il conseguente e necessario cambio di destinazione d'uso dell'area determineranno una situazione di aumento dell'inquinamento acustico sia nei pressi del sito di motocross sia nell'area vasta;
- lo svolgimento delle diverse attività motoristiche presso l'impianto determinerà una situazione di "disturbo diffuso" che sarà sicuramente percepito dai recettori individuati nei Comuni limitrofi e nelle frazioni di Castagnole Monferrato, Portacomaro con escursioni sonore accentuate da momenti di inversioni termiche atmosferiche, nebbie, situazioni di vento favorevole;
- in considerazione delle "deroghe" ai normali disposti normativi in campo acustico presenti nel dal D.P.R. 304/2001 le relazioni acustiche, pur registrando situazioni di disturbo dovute all'aumento del differenziale (12/20 dB), non prevedono la possibilità di realizzare sistemi di mitigazione e/o di compensazione;
- in considerazione del particolare contesto morfologico e dello sviluppo piano altimetrico delle piste risulta, in questa fase, difficile definire compiutamente la possibile efficacia delle barriere acustiche; deve quindi essere valutata la possibilità di agire sulle sorgenti o direttamente sui recettori.

In considerazione di questi aspetti e di quanto relazionato nel contributo dell'Agenzia trasmesso per la procedura di VAS si ritiene l'impatto generato dall'attività dell'impianto sportivo motoristico significativo, negativo e permanente. Allo stato attuale delle conoscenze si ritiene possibile mitigare gli impatti individuati agendo prevalentemente sulle sorgenti (minor numero di veicoli e modalità di utilizzo).

Rispetto alle sorgenti si evidenzia che:

- i motocicli utilizzati per le competizioni risultano omologati e quindi con valori emissivi certificati e "contenuti" rispetto ai mezzi privati utilizzati sui circuiti in ambito non competitivo che presentano una maggiore variabilità emissiva più difficile da valutare in ambito previsionale;
- l'inserimento di un sistema di monitoraggio acustico ai sensi dell'art. 5 del Dpr 304/2001 (Sistemi di monitoraggio: i comuni interessati richiedono ai gestori degli autodromi e delle piste motoristiche di prova e per attività sportive, l'installazione di un sistema di monitoraggio del rumore prodotto dalle citate infrastrutture, nelle aree indicate messe a disposizione dai medesimi comuni, sentito l'organo tecnico di controllo ambientale competente. I gestori degli autodromi e delle piste motoristiche di prova e per attività sportive sono obbligati ad ottemperare alla richiesta) collegato in tempo reale con gli Enti preposti potrebbe in qualche modo tenere sotto controllo la rumorosità dei mezzi circolanti in pista, fatto salvo un attento esame delle caratteristiche emissive di ogni singolo mezzo prima dell'entrata in campo, specialmente nei periodi di prove libere. In ogni caso un rigido controllo delle ore di funzionamento dell'impianto, che non eccedano di molto le imposizioni fissate dal Dpr 304/2001 (art. 3, comma 4: le attività o manifestazioni motoristiche sportive o di prova devono essere svolte nelle fasce orarie comprese tra le 9 e le 18,30, prevedendo di regola almeno un'ora di sospensione nel periodo compreso tra le ore 12 e le ore 15,30. I comuni interessati possono, per particolari esigenze, disporre deroghe alle predette fasce orarie.).

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Struttura Semplice Attività di produzione

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

Email: dip.alessandria@arpa.piemonte.it PEC: dip.alessandria@pec.arpa.piemonte.it

Email: dip.asti@arpa.piemonte.it PEC: dip.asti@pec.arpa.piemonte.it

Rispetto alle sorgenti si rileva che:

- l'area di studio, ancorché ampia, non può comprendere tutti i possibili disturbati, se per disturbati si intendono coloro i quali possono essere soggetti ad aumenti dei livelli ambientali superiori a 5 decibel. Pertanto, anche le frazioni vicine (Valenzani, Migliandolo...) potranno di volta in volta, a seguito di differenti condizioni meteorologiche (direzione dei venti, inversioni termiche ecc.) stagionali essere soggette a fenomeni di propagazione acustica tali da rendere chiaramente percepibile l'attività svolta sulla/e pista/e in progetto;
- in prossimità della pista è presente anche un sentiero inserito nella Rete Regionale dei Percorsi Escursionistici ex L.R. 12/2010 che potrebbe essere oggetto di ulteriori approfondimenti. In particolare, dovrà essere cura dell'Amministrazione Comunale confermare o rigettare la definizione per questo sentiero di "area naturalistica vincolata", che, ai sensi dell'art. 2 c.1. lettera e) della Legge quadro 447/95 potrebbe essere oggetto di verifica del rispetto del limite di emissione sonora, rientrando nella fattispecie di "ricettore sensibile", equiparandolo di fatto agli edifici abitativi ed alle aree esterne di pertinenza.

La compatibilità acustica del nuovo impianto motoristico è garantita dal rispetto dei limiti definiti dal D.P.R. 304/2001 (Regolamento recante disciplina delle emissioni sonore prodotte nello svolgimento delle attività motoristiche). Questo aspetto non garantisce i principi dell'azione ambientale e dello sviluppo sostenibile definiti dal vigente testo unico ambientale e non tutela la quiete ed il riposo, ovvero la normale tollerabilità di tutti i ricettori sensibili presenti nell'area vasta che si estende con un raggio variabile, a causa delle condizioni meteorologiche modificabili, ma comunque superiore a qualche centinaio di metri rispetto al baricentro dell'impianto.

L'evidenza di quanto affermato si riscontra nella valutazione del criterio differenziale presso alcuni dei ricettori individuati dallo Studio con variazioni rispetto al clima acustico attuale superiori (ad esclusione del ricettore individuato con la sigla R8) a +20 dB.

Questo peggioramento delle condizioni ambientali, acustiche in particolare, potrà essere mitigato, nel caso in cui venisse autorizzata l'attività motoristica, solo con interventi organizzativi, e in minima parte strutturali come la modifica del tracciato della/e pista/e o l'inserimento di barriere fonoassorbenti, vista l'orografia del territorio e il disturbo diffuso su una moltitudine di abitazioni.

Gli interventi organizzativi ipotizzati possono essere individuati nella:

1. realizzazione tassativa di un sistema di monitoraggio permanente nelle aree indicate e messe a disposizione dal Comune di Castagnole Monferrato, in accordo con il Dipartimento Territoriale di Arpa Piemonte, con possibilità di collegarlo in tempo reale ad un sito web ad accesso libero da parte dei residenti e dell'Organo di Vigilanza;
2. gestione dell'impianto con orari di funzionamento e periodi di riposo "forzato" concordati con l'Amministrazione Comunale che, sentiti i cittadini più esposti, può imporre orari più restrittivi rispetto a quanto previsto dal D.P.R. 304/2001 (tra le 9 e le 18,30 con un'ora di pausa nel periodo compreso tra le 12 e le 15,30 ma con la facoltà di rilasciare deroghe alle predette fasce orarie ex art. 3 comma 4);
3. realizzazione di una piattaforma di prova scarichi all'ingresso dell'impianto con postazione fonometrica mobile per la verifica del rispetto delle emissioni sonore prodotte dalle moto in procinto di circolare in pista: la rumorosità di scarico è disciplinata dal CAPO III della Circolare Ministero dei Trasporti e della Navigazione n°88/95 del 22/05/1995. In esso si sono definite le "Modalità di prova";
4. contenimento delle immissioni rumorose presso i ricettori sensibili individuati, all'interno delle abitazioni, misurate a finestre aperte con valori inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno; oppure misurate a finestre chiuse con valori inferiori a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno come

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Struttura Semplice Attività di produzione

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

Email: dip.alessandria@arpa.piemonte.it PEC: dip.alessandria@pec.arpa.piemonte.it

Email: dip.asti@arpa.piemonte.it PEC: dip.asti@pec.arpa.piemonte.it

definito al comma 2 art. 4 del DPCM 14/11/1997 mediante un' attenta programmazione delle attività in pista, impedendo ad esempio l'utilizzo della Pista 2 in occasione di eventi che contemplino l'utilizzo della Pista 1 da parte di 40 mezzi circolanti simultaneamente, o altri interventi da pianificare successivamente alle verifiche strumentali in situ durante le manifestazioni (gare) e/o gli allenamenti (prove).

3.8. Paesaggio

Interventi a verde, per quanto concerne le cortine arbustive e le macchie arboreo-arbustive, vista la loro natura di schermatura e inserimento paesaggistico si consiglia l'inserimento di specie autoctone arbustive sempreverdi quali *Juniperus communis* e di specie arboree che mantengono le foglie secche anche nel periodo invernale come il *Carpinus betulus* e *Quercus pubescens*. Si consiglia inoltre l'inserimento di *Prunus spinosa* tra le specie individuate in quanto attrattiva per piccoli passeriformi e lepidotteri.

3.9. Terre da scavo

Dall'analisi effettuata risultano movimentazioni terra per una quantità totale di circa 12.761,00 m³ di scavo. Di questi una quota verrà reimpiegata in cantiere (riporto pari a 11.209 m³). La movimentazione di terra totale riportata si suddivide in tre categorie di intervento: Realizzazione della strada di accesso e interna all'impianto; Fondazione per la posa dei manufatti e delle opere connesse (scarichi e fitodepurazione) e i tracciati delle piste.

La rimanenza, di circa 1.552 m³, verrà compensata nell'area di intervento e non è prevista la rimozione ed il conferimento di terreno in altri siti.

In considerazione della tipologia di procedura – Valutazione di Impatto Ambientale – fase di valutazione e dei volumi movimentati dichiarati si ricorda che dovrà essere predisposto il Piano di Utilizzo previsto all'art. 9 del D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120.

Il Piano di Utilizzo, redatto in conformità alle disposizioni di cui all'allegato 5, deve essere trasmesso dal proponente all'autorità competente e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, per via telematica, prima della conclusione del procedimento.

3.10. PMA – Piano di monitoraggio ambientale

In relazione ai rilievi ed alle considerazioni effettuate nel presente documento si ritiene che il monitoraggio delle matrici e componenti ambientali predisposto per la procedura di VAS dovrà necessariamente essere integrato con gli indicatori proposti nella procedura di VIA predisponendo un unico documento articolato al suo interno per le due procedure. In riferimento alle materie di competenza della scrivente Agenzia si ritiene necessario che vengano monitorati i seguenti aspetti:

Rumore, prevedendo la predisposizione di una valutazione di impatto acustico ad attività in atto in modo da verificare quanto definito in sede previsionale. Dando seguito a quanto definito dal DPR 3 aprile 2001, n. 304 "Regolamento recante disciplina delle emissioni sonore prodotte nello svolgimento delle attività motoristiche, a norma dell'articolo 11 della legge 26 novembre 1995, n. 447" all'articolo 5 - *(Sistemi di monitoraggio: i comuni interessati richiedono ai gestori degli autodromi e delle piste motoristiche di prova e per attività sportive, l'installazione di un sistema di monitoraggio del rumore prodotto dalle citate infrastrutture, nelle aree indicate messe a disposizione dai medesimi comuni, sentito l'organo tecnico di controllo ambientale competente. I gestori degli autodromi e delle piste motoristiche di prova e per attività sportive sono obbligati ad ottemperare alla richiesta)* collegato in tempo reale con gli Enti preposti. Questa modalità potrebbe in qualche modo tenere sotto controllo la rumorosità dei mezzi circolanti in pista, fatto salvo un attento esame delle caratteristiche emissive di ogni singolo mezzo prima dell'entrata in campo, specialmente nei periodi di prove libere. In ogni caso un rigido controllo delle ore di funzionamento dell'impianto, che non eccedano le imposizioni fissate dal DPR 304/2001 (art. 3, comma 4: le

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Struttura Semplice Attività di produzione

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

Email: dip.alessandria@arpa.piemonte.it PEC: dip.alessandria@pec.arpa.piemonte.it

Email: dip.asti@arpa.piemonte.it PEC: dip.asti@pec.arpa.piemonte.it

attività o manifestazioni motoristiche sportive o di prova devono essere svolte nelle fasce orarie comprese tra le 9 e le 18,30, prevedendo di regola almeno un'ora di sospensione nel periodo compreso tra le ore 12 e le ore 15,30. I comuni interessati possono, per particolari esigenze, disporre deroghe alle predette fasce orarie.) potrebbe configurarsi come un'azione di mitigazione particolarmente significativa.

Fauna, si ritiene necessario prevedere un monitoraggio dell'avifauna e dell'erpetofauna predisposto da un professionista e concordato con Arpa Piemonte rispetto alle metodologie e ai tempi di rilievo.

Ecosistemi, Area boscata, in considerazione della significativa disponibilità di aree agricole/boscate, in capo alla ditta proponente, nell'area intorno al sito oggetto di variante, si propone come ulteriore opera di mitigazione/compensazione di richiedere la realizzazione di interventi di miglioramento forestale in quegli ambiti in modo da favorire un miglior inserimento paesaggistico ed ambientale dell'impianto (contenimento specie esotiche invasive, attenuazione acustica favorita dalle essenze arboreo arbustive).

4. Osservazioni finali e proposte di condizioni ambientali.

In seguito alla visione degli elaborati progettuali ed all'analisi dei possibili impatti si evidenzia che la compatibilità ambientale del progetto potrà essere garantita soltanto dal puntuale rispetto della proposta progettuale integrata dalle diverse prescrizioni ed indicazioni individuate dai diversi Enti coinvolti nella procedura ed assunte nel provvedimento emesso dall'autorità competente. Rispetto alle modalità di gestione degli impatti negativi e significativi individuati dalla scrivente Agenzia nel presente contributo si ritiene opportuno proporre le seguenti condizioni ambientali da inserire nel provvedimento conclusivo della Procedura di VIA e riferite alle specifiche matrici e componenti ambientali:

- Acque superficiali e gestione scarichi: assunzione delle indicazioni tecniche e gestionali proposte in sede di analisi e valutazione degli impatti nel presente documento.
- Acque sotterranee: in relazione alla necessità di perfezionare la richiesta di concessione.
- Suolo: in relazione alle indicazioni fornite in riferimento agli aspetti riguardanti i servizi ecosistemici e alle compensazioni degli impatti residui significati e non mitigabili.
- Terre e rocce da scavo: predisposizione del piano di Gestione in ottemperanza ai disposti normativi vigenti.
- Ecosistemi, vegetazione e fauna: definizione degli specifici elementi di monitoraggio prevedendo il piano di gestione delle specie esotiche ed invasive e analisi preventiva sulla fauna selvatica.
- Agenti fisici: definizione, condivisa con Arpa Piemonte, degli specifici elementi di monitoraggio e adozione degli interventi organizzativi proposti nel presente documento.
- Prescrizioni generali su PMA: revisione del piano presentato così come specificato nel seguente documento e sua condivisione con la scrivente Agenzia per gli aspetti qui richiamati.

Si richiede che venga comunicato al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle condizioni ambientali di competenza dell'Agenzia ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii. dell'art. 8 della L.R. 40/98 ss. mm. ii.

Si ritiene opportuno che eventuali nuove condizioni ambientali aggiuntive rispetto a quelle sopra elencate per le quali l'Autorità Competente intenda avvalersi di Arpa per la verifica di ottemperanza, siano preventivamente concordate con l'Agenzia.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Struttura Semplice Attività di produzione

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

Email: dip.alessandria@arpa.piemonte.it PEC: dip.alessandria@pec.arpa.piemonte.it

Email: dip.asti@arpa.piemonte.it PEC: dip.asti@pec.arpa.piemonte.it